

triarca di Venezia (Antonio Contarini). A richiesta di questo approva e dichiara doversi osservare i provvedimenti da quel prelato presi e i proposti (che particolareggiatamente espone) per la riforma dei monasteri femminili di S. Anna, di S. Giovanni Laterano, di S. Zaccaria, de' SS. Biagio e Cataldo, di S. Maria delle Vergini (soggetto immediatamente alla S. Sede, e salvi i diritti del doge suo giuspatrono), di S. Maria della Celestia e di S. Chiara, siano o non siano soggetti alla giurisdizione patriarcale, e malgrado le opposizioni di alcuno di essi, e le concessioni fatte a quello delle Vergini dal nunzio Altobello (Averoldi vescovo di Pola, e malgrado qualunque diritto o privilegio posseduto dai detti monasteri o concesso loro dai papi suoi predecessori; dando in pari tempo al patriarca i poteri necessari (v. n. 116).

Data a Roma presso S. Pietro (*XIV Kal. Aug.*). — Sottoscritta da Gio. de Lerma, Luigi Premarini, W. de Echemont. Nic. *Lamelius*, Iac. da Mantova e da altri ufficiali.

**109.** — 1519, ind. VII, Luglio 20. — 85 (95). — Istrumento con cui, essendo state, pur gli uffici del card. Marco Cornaro, appianate le vertenze insorte fra Agostino Chigi e la Signoria veneta circa la fornitura a questa di sette migliaia di allume per parte di quello, e la restituzione delle gioie e pagamento mentovati nel n. 105; il doge e la Signoria danno facoltà allo stesso cardinale di ricevere la restituzione e fare il pagamento predetti; e ciò senza pregiudizio dei diritti delle parti. Inoltre di promettere che la Signoria non farà nuovi appalti di allume nè aumenterà le gabelle su quel sale finora condotto in Venezia.

Fatta nella sala del Collegio in Venezia. — Testimoni: Andrea de' Franceschi, Vincenzo Guidotto, Giovanni Sauro, Lorenzo Trevisano e Costantino Cavazza, segretari duc. — Atti Alvise Sabadino (v. n. 106 e 110).

**110.** — 1519, ind. VII, Luglio 20. — c. 86 (96). — I sottonominati mallevadori pei contratti fatti dalla Signoria con Agostino Chigi, approvano il n. 109, senza però pregiudizio dei diritti rispettivi e delle parti.

Antonio Grimani, Domenico Trevisano cav., Giorgio Cornaro cav. (e per esso Paolo Cappello), tutti e tre proc. di S. Marco, Pietro Marcello per Malipiera sua moglie quale figlia ed erede di Alvise Malipiero, Francesco figlio ed erede di Pietro Balbi, Angelo Trevisano, Carlo Morosini f. ed e. di Battista; Alvise Pisani, Zaccaria Gabriele, Giorgio Emo, tutti e tre proc. di S. Marco; Santo f. ed e. di Stefano Contarini, Marco pel defunto Marino da Molino, Andrea Erizzo, Michele da Lezze, Vincenzo Grimani, Antonio Grimani sudd. pel fu suo figlio Girolamo, Lorenzo del fu Giovanni Cappello, Paolo Loredano per suo padre Alvise del fu Paolo, Francesco e Filippo Bernardo, Lorenzo del fu Antonio e Taddeo del fu Nicolò Contarini, Francesco Contarini per suo fratello Bartolomeo, Benedetto Gabriele, Alvise Pisani pei suoi fratelli Lorenzo ed Ermolao defunti, Alvise e Francesco frat. Pasqualigo, Domenico Cappello per suo fratello Vincenzo, Paolo e Giovanni Trevisano pel fu loro padre Vincenzo e pel loro zio Marino del fu Melchiorre, Girolamo del fu Benedetto da Pesaro, Francesco del fu Nicolò Fo-